Anno V | Mercordì 26 Ottobre 1870 | N. 253

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

## UDINE, 25 OTTOBRE

Dall'*Agenzia Stefani* non abbiamo ricevuto alcun telegramma che confermi la voce cho un armistizio sia stato concluso; ma l'insieme delle notizie che si hanno sulle disposizioni prevalenti tanto nelle potenze belligeranti quanto nelle neutrali, dà luogo a sperare che l'armistizio, se non è già stipulato, sia prossimo ad esserlo. La *Gazzetta di Vienna* ha difatti recato un dispaccio secondo il quale la delegazione governativa di Tours accetterebbe in massima le proposte dell'Inghilterra per l'armistizio ed avrebbe destinato Thiers ad entrare in proposito in trattative con Bismark, dopo essersi inteso col Governo centrale a Parigi. Nell'idea del gabinetto di Londra, l'armistizio avrebbe principalmente lo scopo di render possibile la convocazione dell'assemblea costituente francese, colla quale poscia il Governo prussiano potrebbe stipulare la pace. Tutte le altre disposizioni riguardo all'armistizio sono ancora un mistero; e sarebbe quindi vano ed ozioso l'entrare oggi in considerazioni a cui mancherebbe una base di fatto, e che torneranno meglio opportune quando avremo sull'argomento qualche informazione positiva e sicura.

Ma se intorno all'armistizio la *Stefani* non ci ha comunicata alcuna notizia, essa ce ne ha trasmessa una riguardo ad un fatto d'armi che sarebbe jeri avvenuto a Chatillon-le-Duc e nel quale la vittoria sarebbe restata alle truppe francesi, capitanate dal generale Cambriels. La vittoria non avrebbe peraltro portato ai francesi altro frutto che quello di poter rimanere nelle posizioni prima occupate, e quindi l'importanza del fatto si risolve in ben poco. Un altro dispaccio ci annunzia poi che Schellestadt, città di circa 9000 abitanti, 10 leghe al sud di Strasburgo, ha anch'essa capitolato, con che i prussiani si sono impadroniti di altri 120 cannoni, ed hanno fatto 2400 prigionieri. In quanto a Metz ed a Parigi nulla di nuovo. Il generale Bourbaki ha accettato finalmente un comando. Egli è stato incaricato di quello delle truppe del nord, sparpagliate dalla riva destra della Senna in su.

I fogli tedeschi mentre constatano che la nazione germanica ottenne una completa soddisfazione contro i Francesi, dubitano che dalle conferenze che si tengono oggidì a Versaglia per la costituzione dell'Impero tedesco, possano derivare risultati egualmente favorevoli al popolo tedesco. Sono sempre rari i principi capaci di famigliazzarsi sinceramente colla libertà dei popoli: ma nel mestiere delle armi e in vicinanza dei campi di battaglia, si impara troppo facilmente a credere nella onnipotenza delle baionette. E però, è certo che la Prussia vorrà dare anzitutto all'unità tedesca la consacrazione militare, salvando gl'interessi de' principi, e sagrificando quelli del popolo.

Secondo quanto leggiamo nei giornali viennesi; il conte Potocki pensa seriamente alla nomina di un ministro pella Polonia, e si starebbe ora facendo la scelta fra il conte Vodgicki e Grocholski. I giornali che portano questa notizia e difendono l'idea di nominare un *ministro polacco*, aggiungono peraltro in modo preciso *che in Austria non vi debbano esistere supremazie nazionali*; dobbiamo quindi attenderci di vedere nominato *anche pel Litorale ed il Trentino un ministro italiano.* Chi sa, dice su questo proposito il *Cittadino*, che il conte Potocki non pensi ad introdurre il principe federativo in Austria col far rappresentare ciascun regno e paese della corona da uno speciale ministro, anzichè delle diete autonome. Nuova del tutto non sarebbe la cosa, e le sezioni anche dei tempi di Metternich ritornerebbero in vigore col titolo di *ministeri separati*. E le associazioni, gli elettori, le diete? Si troverà semplicemente una qualche procedura *obbiettiva*, o si farà votare dalle compiacenti camere una *legge di necessità* qualunque!

## Aure di pace.

Qualche speranza di pace, od almeno di tregua, va sorgendo di mezzo alla guerra spaventosa, che adesso affligge la Francia e l'umanità. La Francia non può morire, ma non può nemmeno vincere. Sovente si parlò di trattative di resa di Metz; ma altri disse che si negoziava piuttosto per agevolare la pace. Da Parigi si fanno inutili sortite, i cui fatti parziali si mostrano senza alcun profitto, finchè non giunga qualche esercito liberatore. Eserciti non esistono, ma soltanto bande, le quali possono disturbare i Tedeschi, ma non fare loro gravi danni. Anche quelle raccolte dal Garibaldi e spinte verso i Vosgi non sono cotanto numerose da poter diventere un serio pericolo per il nemico. Fame, malattie, peste bovina desolano le già fiorenti contrade della Francia, e minacciano qualcosa di spaventoso per l'inverno e la primavera prossima. Le perdite stesse dai Francesi fatte provare ai Tedeschi non sono che un aggravamento delle proprie; chè i loro nemici sanno far pagare ad essi le spese e vanno aggravando la lista dei compensi, ai quali pretendono.

Tale stato di cose torna di gravissimo nocumento anche agli altri popoli. Finalmente, vedendo che il *Governo della difesa* non può difendere la Francia, nè ridarle la pace, il Governo inglese ha preso l'iniziativa di consigliare autorevolmente la pace, assieme all'Italia ed all'Austria, e fors'anco d'accordo colla Russia che fa da sè, alle parti belligeranti.

Mentre i Francesi devono desiderare di ottenerla, per non aggravare i loro sacrifizii, gli stessi Tedeschi sentono di non guadagnarci a proseguire in una lotta, i cui vantaggi non saranno mai proporzionati per essi alle perdite. L'ostacolo però veniva da quel ibrido Governo, che si formò colla sommossa a Parigi, e che si chiamò Governo della difesa, e che non seppe, o non volle far confermare il proprio mandato dalla Francia, sapendo forse che questa lo avrebbe messo da parte. Dove sia il Governo che rappresenti la Francia adesso nessuno lo sa dire, e nessuno saprebbe indovinare quale potrebbe sostituire domani quello che si dà per tale.

Si sperava con tutto questo di indurre le parti ad [illegible] consultare la Francia e costituire un Governo che accetti la responsabilità della pace da conchiudersi; ed anzi mentre scrivevamo questo si dava per certo che fosse conchiuso. Era il primo pensiero suggerito dall'Inghilterra, e che aveva indotto a fare le elezioni il 2 ottobre; ma Favre respinse allora le condizioni abbastanza ragionevoli dell'armistizio, mentre Bismarck lasciava travedere che quelle della pace sarebbero state onerose, e tornò al programma assoluto di non cedere un pollice di territorio. Pare che, dopo, lo stesso Bismarck abbia cercato una più tollerabile uscita, moderando le pretese della Germania. Egli frattanto, mentre il bombardamento di Parigi si teneva in sospeso, sperava forse di condurre a compimento l'atto dell'unione della Germania sotto la Prussia, per la quale questo sarà il maggiore guadagno. Di questa unione la Prussia è debitrice alla Francia, che prima tollerò Sadowa e le sue conseguenze e poscia se ne pentì.

Speriamo che la mediazione delle potenze neutrali riesca ad afforzare quest'aure di pace che sembrano da qualche giorno spirare.

## Una corsa nell'Impero Austro-Ungarico.

### II.

*Carissimo Valussi,*

Nel 3 novembre 1825 il conte Stefano Széchenyi, figlio minore del conte Francesco, il gran patriota che donò all'Ungheria il celebre museo nazionale di Pest, in allora in età di 33 anni, capitano di cavalleria, intervenuto come privato, non come membro, in una seduta di circolo della Dieta ungarica che si teneva a Presburgo, proferì questa ormai celebre profezia: *un'Ungheria ancora non ci fu, un'Ungheria ci sarà.* Queste parole esprimevano una profonda convinzione e rilevavano un grande pensiero. Il Széchenyi aveva in animo di proporre la fondazione di un'Accademia ungherese di scienze lettere ed arti, atta a sviluppare ed estendere lo studio della letteratura nazionale. Egli risguardava questo come il più acconcio mezzo per fare in modo che *un'Ungheria ci fosse.* Offrì per ciò sull'istante un'annata delle sue rendite.—A quanto ne ammontava l'importo? — A 60 mila fiorini d'argento —. Come vivrete quest'anno, gli si chiese? — Andrò, soggiunse egli, a pranzo in giro da' miei amici.

Poche ore dopo si erano già raccolte soscrizioni per un quarto di milione, col quale venne fondata quell'Accademia, che oggi a Pest ha il suo proprio palazzo, 400 membri ed oltre un milione di capitale, e che segna in certo modo il principio, il punto di partenza del moderno rinascimento del maggiarismo.

Avversata dai retrivi, entusiasticamente accolta dalla gioventù, l'opera del Szecsenyi portò quei risultati che oggi tutto il mondo ammira. Egli si propose due grandi assunti: il rialzamento della *miserabile non privilegiata plebe contribuente*, e l'arricchimento della nazione. Scemando il monopolio dei legulei dalla cavillosa eloquenza, l'accademia suscitò parecchi ingegni fra' giovani; promosse la fondazione del Casino per eccitare all'attività i nobili; incoraggiò il miglioramento della produzione dei cavalli; suscitò la regolarizzazione del Danubio, le Società industriali, di navigazione a vapore e di strade ferrate. Si può dire che l'Accademia iniziò quel periodo agitato di vita politica, dal 1839 al 1847, nel quale si preparò la rigenerazione nazionale, e quella schiera di patriotti da Kosuth e Deak, fermi, indomabili, coi quali si fece la rivoluzione del 1848, e poscia si congiurò, ora colle agitazioni interne, ora coll'associarsi nelle guerre della libertà d'altri popoli, più tardi colla resistenza passiva, irremovibile, finchè si indusse l'Austria alla pacifica rivoluzione del 1867, al dualismo, ad accordare agli ungheresi un'esistenza separata e libera.

Anche il detto di Széchenyi: *Bisogna prima diventar ricchi per poi essere liberi*, trovò la più evidente realizzazione nello sviluppo della nuova vita ungherese. Chi osserva il materiale di Pest, ed in buona parte anche di Buda e dei sobborghi che vi sono annessi, chi contempla il movimento di navigazione sul Danubio, che io non esito a paragonare a quello del Tamigi a Londra, fatte le debite proporzioni, e tanta vita che circola sulle strade ferrate a vapore, a cavalli, si convince facilmente che la maggior parte di questa esistenza è di fresca data. Toglicte coll'immaginazione ciò che vi ha di nuovo, e negli edificii, e nella vita industriale e commerciale, toglicte l'accademia, il museo, il ridotto, le [illegible] a vapore, del passato vi rimane [illegible]; una vitalità tutta nuova che non rimonta più indietro di quarant'anni.

Mercè l'accademia, il magiarismo, che già conteneva in sè un nerbo ed un'energia tutta speciale, riuscì ad aggrupparsi, e a divenire elemento preponderante di uno stato composto di svariate nazionalità e religioni, che si estende per oltre 6000 miglia quadrate geografiche, ed ha 15 millioni e mezzo di abitanti; mentre tutto il restante della Monarchia Austriaca non ha che 5223 miglia. Dove arriverà questo paese, con tanta estensione di suolo, con tanto nerbo di vita? L'accademia ungherese ottenne poi quest'altro risultato, che tutto il grande movimento, avvenuto sotto la bandiera del maggiarismo, ci si uniformò, e si vivificò dal fuoco di patria e di libertà che la nuova letteratura seppe infondere. La magiarizzazione dei Tedeschi di Buda, dei Croati (?), la fusione delle varie religioni è completa. Le Sinagoga bellissima, la Chiesa slovaca, il tempio cattolico sorgono con pari magnificenza.

Ciò che è rimarchevole in quel paese è l'alto grado di educazione politica. Con qualunque si parli, non solo della classe elevata, ma anche del popolo, si riscontra che ciascuno conosce le circostanze del paese, e gli uomini che lo guidano.

Ciascuno giudica queste e quelli dal punto di vista del proprio partito; ma ciascuno parla con rispetto dei grandi patriotti che ebbero parte al rinascimento della nazione a qualsiasi colore appartengano.

Ciò che è sommamente caratteristico in un paese retto a libertà, è il sorgere continuo di uomini nuovi; ciò che è caratteristico in un paese retto a dispotismo, è l'essere sempre in giuoco le stesse persone. Gli Ungheresi si compiacciono di questo effetto della libertà, e lo dicono parlando, nei giornali e nei libri. L'accademia ungherese aveva questo fra i principali scopi. La libera elezione, estesa persino al capo amministrativo del Comune, al magistrato, al capo della politica, nonchè a parecchi impiegati subalterni, contribusce immensamente a questo risultato. Si udiste come parlano con orgoglio dei loro uomini quando riuscirono alla prova, quando corrisposero alla fiducia degli elettori. Ogni paese vanta i suoi e se ne tiene.

Qui invece succede tutt'altrimenti. Uomini nuovi, giovani si cerca d'averne il meno possibile. Se avviene che uno si innalzi co' suoi talenti, col suo lavoro, ecco tutti a trovarvi i nei, lo scorcio per farne una caricatura. P. E. quando ho inteso a Vienna che il Giacomelli aveva avuto una brillante destinazione per Roma, io credeva che per Udine dovess'essere codesta una generale compiacenza. Invece qui venuto, ho inteso una quantità infinita di piccole storie di Tassa [illegible], per non dire di argilla, che non avevano neanche l'ombra di vero, poste in circolazione per [illegible] in qualche modo l'effetto della onorevole destinazione di quell'egregio cittadino.

Siamo pure strani noi! Una volta colle accademie si viveva di reciproca adulazione; oggi è vezzo di dilaniarsi l'un l'altro colla reciproca demolizione. Nè l'uno nè l'altro modo conducono a fare di noi una nazione seria. Giusto apprezzamento, lode a chi merita, e che il buon senso del pubblico imponga silenzio una volta alla triviale invidia, che vorrebbe uguagliare i cittadini operosi e gli oziosi, i buoni ed i malvagi, i sapienti e gli ignoranti colla falce della calunnia, per innalzare chi? Dei gamberi? Dei tartufi?

A Szegedin vidi nella vetrina di un libraio il ritratto del giovane conte Gedeone Radey, appunto come da noi si vedono i ritratti delle cantanti. Chi era questo Radey? Un giovane magnate assunse l'arduo ed odiosissimo incarico di commissario regio, con poteri eccezionali, per distruggere i briganti di Szegedin e dintorni, e rompere le trame di camorristi e di manutengoli che fin dal 1840 avevano incominciato ad organizzarsi in quel paese. È a notarsi che in quel processo, che conta ormai oltre 500 arrestati, sono involti e impiegati, e signore, e gente agiata, senza dire dei Rosza Sandor, dei Bujdor ed altri bravi degni dei più feroci tempi. Tanto a Szegedin, come in ferrovia, come a Pest, tutti mi parlavano del Radey con vero rispetto, considerandolo come una delle individualità più emienti. Ed egli deve la sua riputazione propriamente alla sua missione di Szegedin, e gli Ungheresi si compiacciono d'avere scoperto in lui un futuro uomo di Stato.

Che si dirà invece del Giacomelli che si assume l'incarico non gradevole di far inghiottire ai romani le pillole della ricchezza mobile, del macinato e simili?

## LA GUERRA

— Si annuncia da Parigi che è quivi giunto il completo parco d'artiglieria pel bombardamento dei forti. Del resto, nei fogli prussiani stessi, come osserva l'*Abendpost*, va prendendo consistenza la supposizione che l'indugio che si osserva in questo bombardamento sia da ascriversi più a ragioni politiche che militari. Il villaggio di Meudon posto al Sud del forte d'Issy viene ora pure bombardato dai Francesi, per cui anche quel castello potrebbe soffrire la deplorevole sorte toccata a St. Cloud. Un tale procedere dev'essere considerato come un segno caratteristico dell'accanimento con cui viene condotta questa guerra.

— Si comunica dal Reno superiore all'*Allg. Zeitung*: A quanto rileviamo da buona fonte il corpo militare formatosi sotto Garibaldi ha l'intenzione di spingersi da Besancon per Remiremont nella Lorena superiore, per tentar di raggiungere le grandi foreste di Haye fra Nancy e Toul, e di là interrompere la linea di comunicazione dei Tedeschi. Il terreno è quivi come fatto a posta per la guerra di partigiani, e perciò era di somma importanza che il generale de Werder occupasse col suo corpo Epinal per dominare i passi che conducono alla valle della Mosella. Sarebbe bene che Metz ora si arrendesse sollecitamente per poter valersi delle truppe che colà si trovano, giacchè tutte le notizie che mi vengono dal Mezzogiorno sono unanimi nel dire che diverrà una necessità l'occupazione di Lione. Le operazioni verso Orleans seguono una direzione che accenna a questo scopo. Che si voglia però attaccare Belfort è divenuto più che dubbio, però che essa è realmente una chiave importantissima onde salire dalla valle del Reno a quella del Rodano, ma nel modo succennato non si avrà più bisogno d'essa, e Belfort è oltracciò assai difficile da prendersi.

— Scrivono da Parigi alla *Gazz. Piemontese*:

Si continua ad acchiappare molte spie in Francia, se dobbiamo credere ai fogli locali. Così ci si dice che a Mezidon se ne agguantarono quattordici che segnavano le porte delle case campestri con creta rossa. Interrogati rispondono di essere spie prussiane, prova di molta franchezza in loro. Le carte trovate su essi spiegano il motivo dei segni rossi, che servono a indicare le circostanze dei luoghi, il numero dei soldati che si possono alloggiare, e le requisizioni che si possono fare, ragguagli che non sembrano meritare il sacrifizio di tante vite. Le spie vestivano assise francesi e undici furono fucilate, le altre poterono fuggire.

— Il *Monitore* prussiano scrive:

L'approvigionamento delle truppe tedesche avviene in modo regolare. Invece di bestie bovine si manderanno alle truppe delle pecore. Le malattie che regnano fra le truppe e che fortunatamente non

hanno carattere epidemico, che sono da ascriversi all'uniformità dei cibi non sono tali da dar pensiero. La diarrea diminuisce continuamente, e ritenuto il miglioramento della stagione, si spera che ciò avverrà anche del tifo.

— Telegrafano da Monaco alla *Presse*:

Ben presto partirà da qui per il teatro della guerra una nuova batteria di mitragliatrici della fabbrica di Felte:

— Si scrive da Versailles alla *Weser-Zeit*:

Fu dato ordine che tutte le requisizioni in natura nel territorio occupato dai tedeschi abbiano a cessare. Le provvisioni necessarie per l'armata devono o esser fatte venire dalla Germania o acquistate sui mercati francesi.

— La *N. F. Presse* ha per telegramma particolare da Bruxelles:

Le trattative di pace furono condotte direttamente fra Bismark dall'una parte, e Bazaine e Trochu dall'altra; ed erano riusciti sino a fissare la sottoscrizione del trattato di pace, ma Bismark desiderava l'entrata dei tedeschi in Parigi, come garanzia del trattato, solo per essere assicurato della esecuzione, Trochu non osò firmare il trattato, avendo riguardo al contegno del popolo in Parigi. Bazaine, il quale tratta come maresciallo di Francia, sarà obbligato fra pochi giorni a capitolare. Il generale Boyer è ritornato a Metz.

## ITALIA

**Firenze.** Scrivono da Firenze alla *Perseveranza*:

Stamattina è partito per la Germania lord Acton, che ieri tornò da Roma. L'illustre uomo, che non ha mai disgiunto il più sincero zelo per la religione cattolica dal più elevato liberalismo, rende buona testimonianza dell'ordine che regna in Roma all'ombra del vessillo tricolore. La sua testimonianza sarà più che sufficiente a distruggere presso i cattolici i pregiudizii e le false voci che certuni diffondono a carico dell'Italia, e che il di lui concittadino sir Giorgio Boyer accoglie con una compiacenza particolare, e con tutta la credulità di un incorreggibile fanatismo. Lord Acton, come tutti sanno, è stato il degno discepolo ed è il prediletto amico del celebre teologo di Monaco dottor Ignazio Doellinger. L'Italia può andar superba di avere il suffragio e le simpatie di uomini di quella fatta.

— Scrivono da Firenze al *Corr. italiano*:

Il famoso programma delle guarentigie al Pontefice non è terminato, ma lo si sta elaborando, e l'onorevole Boncompagni vi impiega parecchie ore sospese fino a che non si abbia in pronto questo importante documento che deve (perdonatemi la parola) *regolarizzare* la nostra posizione rispetto all'Europa. Si spera che pubblicato quel programma, tutte le potenze vi aderiranno, così che il Papa sarà costretto ad accettarlo, o, se lo rifiuterà, non potrà almeno fare assegnamento sull'appoggio, neanche morale, di alcun governo.

Il governo italiano è, in questo momento, distratto dalle cure interne anche dalla parte attiva che prende alle trattative di pace fra la Prussia e la Francia. La voce di un'azione collettiva de' gabinetti di Vienna, Firenze e Londra per ottenere un armistizio è conforme a verità. Ma si è lontani dall'intendersi sulle basi, perchè la Prussia vuole che condizione preliminare dell'armistizio sia la cessione dell'Alsazia e di una parte della Lorena, e la Francia non è disposta a concedere che lo smantellamento di alcune fortezze, fra le quali Metz e Strasburgo. Tuttavia qui, anche nelle regioni ufficiali, si porta ferma opinione che la Francia sia in condizioni tali da dover cedere ed accettare i patti che le vengono offerti.

Anche la notizia d'un trattato tra la Turchia e la Grecia, recatici dal telegrafo, qui è creduta vera, e si crede che una delle condizioni dell'alleanza fra quelle due potenze sia la cessione dell'isola di Candia tanto contrastata negli anni scorsi. Io vi riferisco questa voce senza farmene mallevadore.

— Leggiamo nell'*Italie*:

L'andata in vigore, al 1° gennaio p. v. della nuova legge di contabilità esige che la gestione amministrativa delle antiche provincie sia chiusa al 31 dicembre dell'anno corrente. A quest'oggetto, il Governo istituisce a Roma gli uffici di stralcio che devono chiudere la contabilità romana alla fine di dicembre.

— Il *Corriere Italiano* scrive:

Se ancora sembrano premature le voci che accennano a una crisi ministeriale, possiamo però assicurare che motivi di dissenso esistono realmente adesso in seno del Gabinetto.

Se non siamo male informati, lo screzio dipenderebbe in grandissima parte dalla differenza di vedute che si avrebbe circa all'epoca del trasferimento della capitale e circa le condizioni che dovrebbero regolare i rapporti della Chiesa con lo Stato. L'on. Sella sarebbe il più efficace sostenitore di una politica opportunamente audace che presentando all'Europa il fatto compiuto tagliasse corto sulle questioni che potrebbero venir sollevate in futuro.

— La *Nuova Italia* reca:

Se sono vere le voci che vengono diffuse da persone solitamente bene informate, comincerebbero a prendere forma concreta le deliberazioni del Ministero. Non solo sarebbe stabilita la riconvocazione del Parlamento, previe le elezioni nei collegi romani, prima della fine di novembre; ma vuolsi che sarebbe anche decisa la presentazione del progetto di legge pel trasporto della capitale in un tempo relativamente assai breve, rimanendo tuttavia per ora a Firenze, giusta il partito che noi già reputavamo il più ragionevole, tutte quelle amministrazioni il cui trasferimento immediato non è voluto da una imperiosa necessità. Nello stesso tempo non cessano le voci di modificazione parziale del gabinetto.

— Leggiamo nell'*Opinione*:

È stato di nuovo annunziato che il Parlamento sarebbe radunato il giorno 21 novembre prossimo.

Secondo quanto ci si assicura, vi sarebbe invece probabilità che il ministero deliberasse di sciogliere la Camera e di radunar i comizi elettorali per la seconda metà di novembre.

— Leggesi nel *Diritto*:

Fino a ieri la scissione nel seno del ministero pareva un fatto irrevocabile e decisivo.

Oggi invece corrono voci diverse, che accennerebbero al ristabilimento di un accordo completo.

Ma è difficile credere che codesto accordo, se ha avuto luogo, sia tale da vivere di una lunga vita: e ci aspettiamo a veder rinascere domani le stesse voci di dissensi ministeriali che non hanno cessato di correre, si può dire, dal giorno della formazione del gabinetto.

La Destra, da quanto possiamo giudicarne dai suoi giornali, non professa per parecchi degli attuali ministri una vivissima simpatia: e la Sinistra a sua volta, rende ai ministri più prediletti alla Destra i medesimi sentimenti.

Il ministero oscilla così fra i due partiti. Da che parte si poserà? Finora non si hanno che congetture: però crediamo meglio informati coloro i quali si aspettano come vicina una evoluzione a Sinistra.

Ma l'incertezza non può durare più a lungo.

— Scrivono da Firenze al *Corr. di Milano*, che la Presidenza della nostra Camera dei Deputati non ha ancora fissato il giorno per recarsi a Roma, ove era attesa per domani. L'on. Biancheri è tuttora a Ventimiglia e parrebbe quindi che sia stata differita ad altro giorno la partenza di essa Presidenza.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 corrente si legge:

« Il rappresentante di S. M. a Pietroburgo ha testè notificato al ministero degli affari esteri che alcuni sudditi italiani residenti in quella capitale ebbero il lodevole pensiero di raccogliere denaro fra i loro connazionali onde venire in soccorso delle famiglie dei nostri soldati poveri che rimasero vittime nell'ultima campagna per la presa di Roma. Il prodotto della sottoscrizione aperta a tale patriotico trasmessa in data del 16 corrente al ministero della guerra perchè ne disponga conforme allo scopo dei sottoscrittori. »

**Roma.** Leggesi nella *Nuova Roma*:

Sappiamo che lo stesso gruppo di cittadini che avea iniziato con una pubblica riunione alla Sala Dante sotto la presidenza dell'Illustre conte Mamiani, ora prende anche l'iniziativa del movimento elettorale per le prossime elezioni amministrative.

Dal seno di quella associazine, stassera saranno elette tre persone, le quali avranno l'incarico d'indirizzarsi a tutti gli altri circoli che si trovano costituiti nella nostra città, invitandoli a nominare ciascuno tre de' suoi membri. La riunione di tutti questi delegati delle associazioni che vi aderiranno, formerà un Comitato Centrale, il quale dovrà preparare una lista di candidati da presentarsi poi in una generale assemblea delle associazioni che vi prendano parte.

Sappiamo pure che molti circoli con i quali si sono fatte delle aperture in proposito hanno già fatto sentire che sono disposti ad aderire a tale invito.

— Stamane una imponente dimostrazione è andata ai Monti Pairoli a pagare un tributo di affetto alla memoria di Enrico Cairoli e dei suoi compagni, della cui strage ieri è ricorso l'anniversario.

Alle 11 ant. ben diecimila persone si accoglievano sulla Piazza del Popolo, d'onde colle bandiere nazionali di diverse corporazioni, colla musica in testa, e condotte dall'onorevole Pianciani si sono avviate ai Monti Parioli.

Giunti sul luogo memorando, il senatore Conforti ha pronunziato caldi detti per la circostanza. In seguito il conte Pianciani ha riferito l'invito fatto alla signora Cairoli e la risposta avutane, che noi abbiamo riportata più sopra; ed ha ricordato le virtù e l'annegazione dei prodi che tre anni fa in quel posto spiravano trafitti da mercenarii stranieri.

Vi sono stati applausi ai Cairoli, a Garibaldi, al Re, all'Italia.

In seguito la dimostrazione ha ripreso la via di Roma.

L'ordine più esemplare è stato osservato tanto nella gita che nel ritorno.

Un numeroso concerto borghese apriva la marcia ed uno stendardo fatto per cura della Società dei Reduci delle patrie battaglie, portava nel mezzo la seguente iscrizione:

*Monti Parioli* 22 *ott.* 1867
1870

Ai piedi dell'ulivo presso il quale cadde il prode Enrico vennero deposte moltissime corone di fiori e semprevivi, e tutte le bandiere velate a bruno si abbassarono rendendo omaggio alla memoria di quell'eroe.

La dimostrazione numerosa, seria e commovente è riuscita degna di Roma.

## ESTERO

**Austria.** Leggesi nel *Fremdenblatt*:

Il Comitato elettorale dei grandi possedimenti costituzionali di Praga pubblicò già il suo appello elettorale. Si dice che sieno pendenti delle trattative col Luogotenente affine di trovare un accordo col Governo. La notizia del recente stratagemma di grandi possedimenti avversi alla Costituzione di passare bensì all'elezione pel Consiglio dell'Impero da loro tanto avversata in massima, e che fu rifiutata anche nel suo secondo indirizzo, però coll'obligo per gli eletti di non dare alcun seguito al loro mandato elettorale, venne accolta, secondo annunzia la *Bohemia*, con espressioni di indignazione nelle alte sfere. Se già il loro secondo indirizzo fu designato siccome un atto che si può accordare difficilmente coi sentimenti leali verso la Corona che la nobiltà feudale boema ha sempre sulle labbra, la manovra posta in iscena di recente venne designata siccome una mera copia dell'Opposizione czeca, che rileva altrettanto poco spirito politico, quanto mancanza di sentimento cavalleresco. Si è fatto perfino sentire, che per coloro i quali raccomandarono questa indegna manovra, e per tutti coloro che si prestassero all'esecuzione della medesima, non si dovrebbero più aprire le porte di certi gabinetti.

— Si scrive da Lubiana che un proclama firmato dal conte Warmbrand, 2 preti e un cittadino, invita ad una adunanza i cattolici per domenica ventura, onde protestare contro l'annessione di Roma, che potrebbe essere un precedente pericoloso per l'Austria, attese le aspirazioni degli italiani al possesso di qualche provincia austriaca.

**Francia.** Scrivono da Nizza alla *Sentinella delle Alpi* che il partito italiano intende di fare una grande dimostrazione in favore di Garibaldi al primo fatto di armi vittorioso che, sperasi, riporterà sul nemico della Francia.

Il prefetto di ciò avvertito chiese istruzioni al governo, onde sapere se debba permettere od impedire una tale dimostrazione, perchè ha uno scopo affatto favorevole all'Italia, oltre alla persona di Garibaldi.

**Prussia.** Il *Sun* di Londra scrive:

Oggi non è più dubbio che la Prussia non sia disposta a comperare e l'Olanda a vendere il granducato.

Sappiamo che fra non molto sarà indirizzata una Nota alle potenze neutre concernente l'abrogazione del trattato concluso a Londra nel 1867 e che pose fine alla famosa questione lussemburghese.

**Svizzera.** Si dice a Ginevra che il conte di Chambord sia nei dintorni di quella città (riva destra) ove abiterebbe una campagna a lui affittata sotto il nome di Aubry. Dicesi pure che la regina di Spagna, Isabella II, la quale da gran tempo risiede all'albergo della Metropoli, ha preso in affitto per sei mesi tutto l'albergo della Pace per se ed il suo seguito, che consterebbe di 57 persone.

**Russia.** Il Ministero della guerra di Russia ha emanato un decreto per la compera di cavalli di riserva destinati alla cavalleria, all'artiglieria ed agli officiali di stato-maggiore.

Il Direttore del Ministero per la stampa russa, è stato destituito per aver permesso che fossero publicati attacchi contro re Guglielmo.

— Annunziano da Costantinopoli, da buona fonte al *Vidovdan* di Belgrado, che le assicurazioni di pace della Russia sono sincere, giacchè essa mira ad una riforma, in via pacifica, del trattato di Parigi, e ciò probabilmente le riuscirà.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE
### e
## FATTI VARII

N. 22451. — IV.

### R. Prefettura della Provincia di Udine
### AVVISO D'ASTA

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 7 novembre anno corrente innanzi al Regio Prefetto e ad un R. Impiegato dell'Amministrazione delle Poste si procederà in questo Uffizio di Prefettura, posto in Contrada ex-Filippini, a pubblici incanti per l'appalto del trasporto giornaliero delle Corrispondenze postali tra Casarsa, S. Vito e Porgruaro, e coll'obbligo di eseguire tra Casarsa e S. Vito due corse di andata e di ritorno al giorno e tra S. Vito e Portoguaro una sola.

*Avvertenze*

1. L'appalto è regolato dalla Cartella d'oneri 17 ottobre 1870.

2. L'asta verrà aperta sull'annua somma di Lire 1400 (mille quattrocento).

3. L'appalto avrà la durata d'anni tre, ed avrà principio col 1° gennaio 1871 e terminerà col 31 dicembre 1873.

4. L'incanto pubblico seguirà col mezzo della candela vergine ed in conformità delle prescrizioni contenute nel Titolo 1° del Regolamento di Contabilità approvato col R. Decreto del 25 gennaio a. c. N. 5452.

5. Le offerte in ribasso saranno di un millesimo di lira effettiva, senza altra più minuta frazione, sulla somma indicata. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, nè per frazioni minori di un millesimo di lira, nè offerte condizionate ecc.

6. Saranno ammessi a far partito soltanto le persone di notoria solvenza, pratiche di questo genere di servigi, e come tali riconosciute da chi presiede agli incanti; e l'appalto sarà deliberato al migliore offerente.

7. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire 140; (cento quaranta) in numerario od in viglietti di Banca.

8. Il deliberatario a guarentigia degli obblighi dovrà vincolare nei modi prescritti tante Cartelle del Debito Pubblico per la rendita che valutata al corso di Borsa dia un Capitale di lire quattrocento, oppure presentare la fidejussione di persona proba e solvibile.

9. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 15, scadenti il 22 novembre a. c. alle ore 12 meridiane.

10. Il nuovo incanto, di seguito a presentata offerta di ribasso, avrà luogo col metodo delle candele ed in giorno che verrà annunziato con apposito Avviso.

11. Le spese tutte d'asta, contratto, copie, diritti di bollo, tasse e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario.

La Cartella d'oneri è depositata presso quest'Uffizio, ove è lecito a chicchessia di prenderne cognizione.

Udine, 21 ottobre 1870.

Il segretario di Prefettura
CESCUTTI

**Beneficenza a favore della famiglia di un Friulano morto sotto le mura di Roma.**

Nei numeri del *Giornale di Udine* 229, 232, 233, 237, 242, 253 vennero pubblicate le offerte della Redazione di questo Giornale (it. lire 10) di alcuni cittadini di Palma (it. lire 189.38 raccolte dal sig. Eucherio Rodolfi), di altri cittadini di Latisana (it. lire 105.53 trasmesseci dall'avvocato Federico Valentinis), di altri di Artegna (it. lire 13.50 mandateci dal Sindaco Pietro Rota), di altri di Moggio (it. lire 61.40); in complesso it. lire 379.81. Questa somma doveva essere inviata al Comitato romano come si indicò nel Giornale.

Se non che il signor Francesco Tomaselli avendoci fatto conoscere che il soldato Valentino Enrico Aloisio di Bertiolo, trombettiere nel Reggimento Cavalleggieri di Lodi, morì sotto le mura di Roma in vicinanza a Porta San Pancrazio, colpito da palla di fucile mentre era comandato presso il colonnello dei Bersaglieri Cav. Crispo, e versando la famiglia dell'Aloisio in grande miseria, composta com'è di una vecchia madre vedova e di sette figli, ci demmo premura di sollecitare, in ciò ajutati dal signor Tomaselli, un soccorso a questa famiglia presso il Comitato romano, e intanto (con l'esplicito assenso scritto dei signori Rodolfi e Valentinis, e interpretando l'intenzione degli altri raccoglitori) stabilimmo di consegnare la somma raccolta dal nostro Giornale alla madre del povero defunto, in antecipazione del maggiore soccorso promessole, mediante il patrocinio del Deputato Comm. Giacomelli, dal Generale De Fornari presidente della Commissione di Roma. Il che si fece jeri alla presenza del Sindaco di Udine, come risulta dall'atto seguente.

*Sindaco di Udine*

Presentatisi quest'oggi in questo Ufficio Municipale i sig.i prof. Camillo Giussani e Francesco Tomaselli dichiararono di voler consegnare alla pur presente Albina Aloisio di Bertiolo la somma di It. L. 379:81 raccolta dalla Redazione del *Giornale di Udine* per sovvenire i feriti e le famiglie dei morti sotto Roma. Questa oblazione veniva fatta alla Aloisio, essendochè il di essa figlio Valentino Aloisio (erroneamente indicato per Enrico nella *Gazzetta Ufficiale*) morì appunto sotto le mura di Roma essendo trombettiere nel Reggimento Cavalleggieri di Lodi.

Infatti verificata la somma delle L. 379:81, fu consegnata alla Aloisio; in prova di che si eresse il presente Atto.

Letto e confermato,

Croce † di Albina Aloisio

*F. Tommaselli* testimonio alla croce
*G. Groppiero Sindaco* e testimonio alla croce.

Udine li 25 ottobre 1870.

**Il Comitato di Udine** per soccorso ai feriti ha ricevuto la seguente:

Basilea li 21 Ottobre 1870.

*Al Comitato Udinese.*

Abbiamo l'onore di accusarvi ricevuta della stimata vostra 12 Ottobre con Franchi 2025.25 (Fr. 2.20 in argento (non valevano più di Fr. 1.75).

Vi ringraziamo per questo bello invio in nome dei feriti, e vediamo con gran piacere che avete

ancora altre cose da mandarci. Vi diremo che, pel momento, filacci e bende non sono tanto domandate perchè sono arrivate in gran quantità. Si domanda l'*argento* e le cose per l'inverno, come camicie a flanella, calze e bende di flanella, perchè ai feriti sono venuti ad unirsi in questi ultimi tempi migliaia di ammalati.

Distintamente vi riveriamo.

Per l'Agenzia Internazionale
*A. Vischer-Sarasin.*

—

**Una splendida aurora boreale** illuminava jernotte il nostro orizzonte. Da principio aveva l'apparenza d'una luce diffusa quasi equabilmente, riflettendosi sopra una leggera nebbia che velava il cielo; ma poscia serenando, assunse quella di due getti giganteschi, che rosseggiavano a destra ed a sinistra ora con luce più vigorosa e più dilatata, ora più tenece e più ristretta congiungendosi sovente quasi ad arco, ed irradiandosi talora. Il fenomeno continuava anche quando la gente suole ritirarsi. La temperatura era mitissima. Ieri brillava alla stessa ora a Gorizia, mentre qui dominava una pioggia dirotta e temporalesca con abbondante elettricità.

—

**Da Sacile** ci scrivono:

Al *Giornale di Udine* che s'occupa con tanto amore delle cose provinciali, non sarà discaro inserire nelle sue colonne questi brevi cenni risguardanti fatti che onorano ed interessano altamente il paese. Pochi sapranno che a Sacile esiste un Ospitale, ma molto più scarsi in numero saranno quelli che ne conosceranno l'indirizzo pratico, in tutto conforme ai tanti progressi della scienza, indirizzo che si fa desiderare in alcuni di maggior importanza. La parte chirurgica in esso viene trattata in tutta estensione, mentre che negli Ospitali di Distretto la si trascura generalmente, per l'abitudine contratta d'inviare gli ammalati di alta chirurgia agli Ospitali Provinciali. Io stesso per esempio ebbi occasione di assistere non ha guari a 4 estrazioni di cataratta eseguite in quest'Ospitale e ad una resecazione totale dell'articolo del cubito. Nello scorso mese di sett. furono praticate 3 cistotomie in fanciulli, tutte con esito completamente felice. Nel giorno tre del detto mese se ne operavano due, una dal Dr. Vecelli di Treviso e l'altra dal Dr. Franzolini, Chirurgo dell'Ospitale, estraendo questi un calcolo veramente enorme relativamente all'età dell'operato. (34 grammi di peso). Il giorno 15, per amichevole concessione, il Dr. Gaetano Antonini di Udine eseguiva brillantemente la terza cistotomia, la quale come le altre ebbe esito felicissimo, essendo tutti tre gli operati usciti guariti in capo a 15 giorni dall'operazione.

Ciò valga a smentire false voci sparse forse ad arte e con malizia, da chi cerca con male manovre far scapitare il merito altrui, e nello stesso tempo serva a far conoscere il vero ed il giusto.

—

**La Chiesa votiva di Cavalicco,** elegantissimo disegno del nostro architetto Andrea Scala e che si stava fabbricando mediante l'obolo e il lavoro di quei villici, crollava la notte del 24 corrente in seguito alle forti pioggie dei giorni precedenti.

—

**Stabilimento Tipografico-Letterario di E. Treves,** Milano, via Solferino, 11. Splendida pubblicazione illustrata dai più celebri artisti: *Roma, la Capitale d'Italia* di Vittorio Bersezio.

Otto pagine la dispensa, 4 o 6 incisioni la dispensa — 40 dispense, 2 o 3 per settimana.

Sarà una completa descrizione topografica, artistica, storica della città eterna, sotto tutti i suoi aspetti: la Roma pagana, la Roma ecclesiastica, la Roma moderna, — la Roma dei Cesari e la Roma dei Papi, — e infine la capitale.

L'opera sarà illustrata da oltre 200 magnifiche incisioni di tutti i monumenti, le meraviglie, i quadri, i personaggi storici e i costumi di Roma.

L'illustre e popolare scrittore a cui abbiamo affidato questo lavoro, è una garanzia della coscienza, della diligenza e dell'amenità con cui il libro sarà scritto; sicchè testo ed incisioni saranno ugualmente pregievoli; e l'opera completa formerà un monumento di letteratura e d'arte, degna di ricordare quest'anno memorabile in cui Roma fu aggiunta all'Italia.

L'opera si pubblicherà a dispense.

Ogni dispensa sarà di otto pagine in 8 a due colonne; otto colonne di testo, quattro pagine d'incisioni.

Il prezzo sarà di 15 centesimi la dispensa.

L'opera completa sarà compresa in 40 dispense.

Usciranno due o tre dispense per settimana.

Chi vuol associarsi all'opera completa mandi *Lire Cinque* anticipate.

Oltre a quest'edizione economica si farà un'edizione di gran lusso a soli 300 esemplari. Questa edizione di gran lusso non si venderà a dispense separate, e non vorrà messa in commercio, ma si riceveranno soltanto associazioni anticipate per L. 7. 50.

Il nome degli associati di entrambe le edizioni, sarà stampato in fine dell'opera.

*Il 20 ottobre esce la prima Dispensa.*

Dirigere commissioni e vaglia postale all'Editore *E. Treves*, in Milano, via Solferino, 11.

—

**Suicidio.** Sante Tomasini di Colugna dimorante in Udine, giovane di 26 anni, calzolajo di professione, e reso inabile al lavoro per malattia, privo di famiglia e di ogni soccorso, si uccideva questa mattina alle ore 6 in un vicolo del borgo del Redentore con un colpo di pistola alla tempia destra.

—

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 9 ottobre con il quale al quadro graduale numerico stabilito dal Regio decreto 25 gennaio 1870, per il personale della giustizia militare, è recato il seguente aumento: Avvocati fiscali militari a L. 5000, da 4 a 5; ufficiali istruttori (paga del grado), da 12 a 13; segretari a L. 2500, da 4 a 5.

2. Un R. decreto del 19 ottobre che approva l'unita tabella delle tasse per i telegrammi scambiati da uffizi telegrafici delle provincie romane fra loro e con uffici di altre provincie del Regno.

3. Un R. decreto del 18 ottobre, con il quale è pubblicata ed avrà forza di legge nella provincia di Roma la legge sulla pubblica sicurezza 20 marzo 1865, allegato B, n. 2248, colle modificazioni e secondo le norme contenute nel decreto medesimo, che avrà vigore entro tre giorni dalla sua pubblicazione.

È pure pubblicato e sarà applicato il regolamento per la esecuzione di detta legge di pubblica sicurezza, approvato con R. decreto 18 maggio 1865.

4. Un R. decreto del 18 ottobre, col quale sono pubblicate in Roma e nelle provincie romane, ed avranno effetto dal 1° novembre 1870 le disposizioni seguenti, relative ai diritti marittimi ed al servizio e tasse di sanità marittima:

1. Legge del 31 luglio 1859, n. 3544.
2. Legge del 30 giugno 1861, n. 63.
3. R. decreto del 3 novembre 1861 n. 328.
4. Legge del 13 maggio 1866, n. 3368.
5. Decreto luogotenenziale del 28 luglio 1866, n. 3129.
6. R. decreto 16 dicembre 1866, n. 3391.
7. R. decreto 8 settembre 1867, n. 3932.
8. Allegati *H* ed *I* della legge 11 agosto 1870, n. 5784.
9. R. decreto 7 gennaio 1869, n. 4914.

Dal giorno dell'attuazione delle disposizioni che si pubblicano col presente decreto sono abrogate tutte le disposizioni vigenti in Roma e nelle provincie romane nelle stesse materie, salve le sanzioni penali in relazione alle contravvenzioni anteriormente commesse.

5. Disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della guerra.

6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della regia marina.

7. Nomine e disposizioni relative ad impiegati dipendenti dal ministero della pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 19 ottobre, a tenore del quale saranno pubblicati nelle provincie romane le leggi ed i regi decreti sul servizio postale.

2. Un R. decreto dell'8 ottobre, che approva e rende esecutorie alcune modificazioni dello statuto della Società Canavese per la strada ferrata da Torino a Ciriè, adottate dalla Società stessa in assemblea generale straordinaria del 9 luglio 1870.

3. Un R. decreto del 5 ottobre con il quale la Società anonima denominata *Società Italo-Orientale (Italo-Oriental Company)*, con sede a Brindisi, costituitasi in Firenze per atto pubblico del di 20 luglio 1870, rogato Niccoli, N. 189 di repertorio, è autorizzata, e lo statuto inserto a detto atto costitutivo è approvato.

4. Capitoli normali per la riscossione della tassa di macinazione dei cereali.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell'*Osservatore Triestino*:

Pest, 24 ottobre. Alla Camera dei Deputati, il ministro della giustizia presentò l'elenco di 46 progetti di legge e raccomandò solerzia nella discussione di essi. Koloman Tisza presentò la seguente proposta: Il Governo deve sottoporre quanto prima al Monarca ed al Parlamento delle proposte per l'organamento di un esercito ungherese indipendente. Il proponente dichiarò che l'Opposizione approva la politica estera del Governo.

— Telegrammi particolari del *Cittadino*:

Berlino, 24. La *Kreuzzeitung* parlando delle negoziazioni del generale Boyer con Bismarck, dice che Bazaine le condusse in piena indipendenza dal governo provvisorio di Parigi, ed anche in opposizione al medesimo.

Berlino, 24. Un trasporto della posta di campo partito da Clermont diretto per Vouziere ha dovuto ritornare a Clermont a cagione di un combattimento fra le truppe tedesche ed i corpi franchi, impegnatosi nelle vicinanze di Grandpré.

— Leggiamo nello stesso giornale:

Al momento di mettere in macchina il giornale riceviamo la notizia ufficiale, che sotto Parigi fu firmato l'armistizio.

— Dispaccio particolare del *Secolo*:

Londra, 23. I giornali inglesi annunziano che Keratry andò in Spagna per chiedere la sospensione del divieto d'esportazione delle armi, e dei cavalli. Prim rifiutossi.

Accaddero serii disordini a Metz, cagionati dalla proclamazione della Repubblica.

— La *Riforma* accennando alle voci che corrono intorno alla crisi ministeriale scrive:

«Si tratterebbe dell'uscita del Sella.

«Altri vorrebbero che il gabinetto si modificasse più completamente, uscendone anche l'onor. Lanza, per far posto al Minghetti, il quale prenderebbe la presidenza del gabinetto, portatovi da estere pressioni.

«A suscitare queste ultime non sarebbe rimasta estranea la presenza e l'azione del Minghetti a Vienna.»

— Leggesi nello stesso giornale:

Oggi si parlava nei circoli politici di una Nota collettiva d'Austria, Prussia e Russia al Governo del Re sulle guarentigie da darsi al Pontefice.

— Leggesi nell'*Indépendance Italienne*:

Corrono nuovamente voci relative a dissensi ministeriali a proposito delle elezioni. Secondo queste voci, una crisi sarebbe possibile. Noi citiamo queste supposizioni per la loro persistenza, sebbene ci paiano molto avventate.

— Leggesi nel *Monitore di Bologna* in data del 25 corrente:

Il cav. Visconti-Venosta ha mandato una Nota ai rappresentanti dell'Italia all'estero, da comunicare ai rispettivi Governi, per ismentire le osservazioni della Corte del Vaticano.

Il ministro dimostra che il Papa è perfettamente libero nell'esercizio della sua autorità spirituale, e rinnova la dichiarazione che il Governo italiano è pronto ad offrire le guarentigie per l'indipendenza del Sommo Pontefice a Roma.

Conchiude dicendo che se contro ogni suo desiderio, il Papa volesse partire, il Governo del Re non porrà nessun ostacolo, ma avvertito in tempo darà le disposizioni per circondare il viaggio di Sua Santità delle dovute dimostrazioni di rispetto e per fornirgli le maggiori agevolezze.

E più oltre:

La mediazione per la pace dal luogo alla comminatoria di un intervento armato contro la Potenza belligerante che rifiutasse i preliminari accettati dai mediatori.

— Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Firenze:

Il tempo turbinoso di questa notte e la pioggia abbondante hanno prodotto in parecchi punti dei guasti abbastanza gravi.

La Ferrovia Pistoia-Firenze è interotta in seguito alla caduta di un ponte fra Prato e la prima città, in seguito ad una piena straordinaria del fiume Agna. Anche le vicinanze di Prato sono in varî punti allagate.

Le acque dell'Arno non hanno però subito finora un sensibile aumento.

— Ci viene assicurato che la candidatura del principe Amedeo al trono di Spagna sarà presentata il 30 corrente dal reggente Serrano alle Cortes, avendo il governo della Reggenza ottenute dai gabinetti esteri, e segnatamente da quelli di Vienna, di Berlino, di Londra e di Pietroburgo quelle esplicite e formali adesioni, delle quali fu fatta questione assoluta per l'accettazione da parte del principe stesso e del capo della dinastia alla quale egli appartiene. (*Corr. Italiano*)

— Dispacci particolari della *Gazz. di Trieste*:

Vienna 24. La «Sonn und Montags-Zeitung» rileva che il ministero del Commercio verrà unito quanto prima a quello dell'Agricoltura. Sarà istituito un ministero delle Comunicazioni, e il portafoglio ne sarà affidato a Petrinò.

Berlino 24. A Versailles si prepara un apposito alloggio pel Re di Baviera. Stiecher organizzò a Versailles un formale servizio di polizia, diviso in tre Ispettorati circolari.

Lo «Staatsanzeiger» assicura che le operazioni della flotta francese riescirano infruttuose anche ora.

Monaco 24. Il principe Leopoldo non è prigioniero.

— Dispaccio particolare della *Gazz. di Trieste*:

Vienna 25. La «Warrens-Correspondenz» nel constatare che l'Inghilterra non fu indotta da motivi egoistici, ma bensì da motivi filantropici ad intervenire perchè si facciano dei passi onde poter conseguire la pace, dice che il gabinetto di Londra non manifestò la benchè minima idea di stabilire delle condizioni speciali per le parti che devono conchiudere la pace.

Gli altri Governi, invitati dall'Inghilterra a cooperare in proposito, agirono nel senso espresso dall'Inghilterra stessa. Le Potenze neutrali mentre conservano anche in avvenire la loro posizione osservata finora, adempirono ad un dovere civilizzatore coll'appoggiare il gabinetto britanico; lasciano però tutta la responsabilità alle parti belligeranti per ciò che riguarda le vie che intendono di calcare.

La *Warrens-Correspondenz* accompagna infine la missione di Thiers nel quartier generale prussiano di Versailles coi più caldi voti di una riuscita.

## DISPACCI TELEGRAFICI
### AGENZIA STEFANI

*Firenze, 26 ottobre.*

**Besancone.** 24, sera. Cambriels annunzia che il nemico attaccò nuovamente le posizioni di Chatillon Leduc, ma fu respinto verso sera. Il successo di ieri e di oggi fu nostro; facemmo alcuni prigionieri e conservammo le nostre posizioni. Le nostre perdite sono minime.

**Vienna,** 24 (rit.). Borsa — mobiliare, 250.90, lombarde 172.—, austriache 388.50, Banca Nazionale 715, Napoleoni 9.84, cambio Londra 122.90 rend. austr. 66.80.

## ULTIMI DISPACCI

**Berlino,** 25. (*Ufficiale*) Schelestadt ha capitolato. Vennero fatti due mila quattrocento prigionieri e presi 120 cannoni.

**Marsiglia,** 25. Borsa — Rendita francese, 54.25; italiana 55.85, austr. 787.50.

**Lione** 25. — Rendita francese: 54.50, italiana 56, austriaca 7.90.

## Notizie di Borsa

FIRENZE, 25 ottobre

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Rend. | lett. | 58.20 | Prest. naz. 78.25 a 78.45 | |
| den. | | 58.17 | » fine —.— —.— | |
| Oro | lett. | 21.10 | Az. Tab. 686.— —.— | |
| den. | | —.— | Banca Nazionale del Regno | |
| Lond. | lett. (3 mesi) | 26.25 | d'Italia 23.50 a —.— | |
| den. | | —.— | Azioni della Soc. Ferro | |
| Franc. | lett. (a vista) | —.— | vie merid. | 330.— |
| den. | | —.— | Obbligazioni | 445.— |
| Obblig. | Tabacchi | 462.— | Buoni | —.— |
| | | | Obbl. ecclesiastiche | 77.25 |

### Prezzi correnti delle granaglie
*praticati in questa piazza 26 ottobre*

la misura nuova (ettolitro)

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Frumento | l'ettolitro | it.l. 17.— | ad it. l. | 18.21 |
| Granoturco | » | » 9.02 | » | 9.13 |
| Segala | » | » 11.65 | » | 11.80 |
| Avena in Città | » rasato | » 9.15 | » | 9.25 |
| Spelta | » | » —.— | » | 25.— |
| Orzo pilato | » | » —.— | » | 24.50 |
| » da pilare | » | » —.— | » | 12.— |
| Saraceno | » | » —.— | » | —.— |
| Sorgorosso | » | —.— | » | 5.60 |
| Miglio | » | —.— | » | 15.75 |
| Lupini | » | —.— | » | 9.50 |
| Lenti al quintale o 100 chilogr. | | —.— | » | 33.50 |
| Fagiuoli comuni | » | » 15.— | » | 16.— |
| » carnielli e schiavi | » | » 23.50 | » | 24.29 |
| Castagne in Città | rasato | » 11.50 | » | 12.— |

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

## ATTI GIUDIZIARII

N. 8628 2

EDITTO

Ad istanza di Antonio Bonano di Raveo coll' avv. Campeis contro G. Batta Palmano fu Daniele di Pesariis debitore e creditori inscritti sarà tenuto alla Camera I. di questo Ufficio nelli giorni 6, 14 e 21 dicembre v. dalle ore 10 alle 12 merid. un triplice esperimento per la vendita all' asta dei beni sottodescritti alle seguenti

*Condizioni*

1. La vendita verrà pubblicata secondo l' ordine progressivo dei lotti, ritenuto al primo e secondo esperimento non vi saranno delibere al prezzo inferiore alla stima ed al terzo al prezzo qualsiasi purchè bastante a coprire li creditori inscritti a tenor di legge.

2. Tranne l' esecutante e creditori inscritti niuno potrà aspirarvi senza il previo deposito del decimo del valor di stima attribuito al lotto o lotti cui vorrà offrire, deposito che verrà imputato nel prezzo della delibera e da doversi versare entro 14 giorni dacchè avvenne.

3. Il preventivo deposito come il versamento del prezzo dovrà effettuarsi a mani dell' avv. Campeis procuratore dell' Istante il quale avrà diritto di prelevazione delle spese giusta liquidazione e l' obbligo di depositare la rimanenza nella Cassa della Banca del Popolo in luogo a beneficio dei creditori e per farne poi il riparto a termini della graduatoria se del caso.

4. Tutte le imposte arretratte ed avvenibili staranno a carico del deliberatario, come pure le tasse di trasferimento e soddisfatte le condizioni potrà esso ottenere subito l' immissione in possesso, con avvertenza che l' esecutante non intende assumere alcuna responsabilità per causa della contemplata vendita.

*Immobili da Astarsi*

1. Porzione di Casa domenicale in Pesariis al n. 214 composta di cucina terranea detta la vecchia camera sovraposta al 2.o piano con metà della terrazza sopra detta camera diritto di scale andito e coperto segnata in mappa di Pesariis al n. 461 sub. 2 di pert. 0.3 rend. l. 1.17 stimata it. l. 20.00

2. Altra porzione di detta Casa composta di cantina sotterranea cucina detta la nuova, camera sovraposta a detta cucina coi relativi diritti di scale andito e coperto in detta mappa al n. 161 sub. 1 e 4 di complessive pert. 0.14 rend. l. 5.85 valutata per intiero l. 450.— di cui la metà spettante all' esecutato, stim. » 225.00

3. Coltivo da vanga detto Mosas in detta mappa al n. 9 di pert. 0.09 rend. l. 0.06 valutata l. 12.00 la di cui metà stimata . . . . . » 6.00

4. Prato detto Mosas in detta mappa al n. 8 di pert 0.58 rend. l. 0.45 valutato l. 40.50 la di cui metà stimata » 20.25

Salve l' eventuali ragioni d' usofrutto della madre.

5. Prato detto Zalma in mappa Vinadia al n. 118 di pert. 4.46 rend. l. 1.34 valutato in complesso l. 156.10 la di cui metà spettante all' esecutato stimato . . . . . » 78.05

Salve eventuali ragioni d'usufrutto della madre Maria Solari vedova Palmano.

6. Fondo detto Porcit in mappa di Pesariis al n. 446 di pert. 0.55 rend. 1.25 stimato » 175.30

Totale it. l. 704.30

Il presente si pubblichi all' albo Pretorio, in Pesariis e s' inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 22 settembre 1870

Il R. Pretore

Nussi.

N. 7872 1

DEITTO

Si rende noto che dietro Requisitoria del R. Tribunale Provinciale in Udine 30 agosto p. p. n. 7513 nei giorni 7, 10 e 14 dicembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pomer. presso questa R. Pretura si terranno tre esperimenti d' Asta sopra Istanza dalla Ditta Valentino Ferrari di Udine in confronto di Varisco Angela nata Minciotti q.m Giuseppe di qui dell' immobile sotto descritto alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo esperimento la casa qui sotto descritta sarà venduta soltanto ad un prezzo non inferiore a quello dalla stima giudiziale, nel terzo esperimento l' immobile sarà venduto anche a prezzo inferiore alla stima purchè basti a soddisfare il creditore prenotato fino al valore di stima.

2. Eccetto la parte esecutante ed il creditore Francesco Ferrari, nessuno potrà farsi oblatore all'asta senza il previo deposito del decimo del valore di stima.

3. Entro giorni 10 dalla delibera dovrà il deliberatario depositare l' intero prezzo di delibera presso la R. Tesoreria in valuta legale a sconto del quale verrà imputato l' importo del fatto deposito.

4. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà della casa subastata.

5. Le spese di delibera e successive staranno a carico del deliberatario.

6. Solo dopo adempito alle premesse condizioni potrà il deliberatario ottenere il possesso e l' aggiudicazione in proprietà dell' immobile.

7. La parte esecutante ed il creditore sig. Francesco Ferrari oltrechè dell' obbligo del primo deposito di cui all' art. secondo vengono esonerati dal versamento prezzo di delibera fino alla concorrenza del complossivo loro credito di capitale interessi e spese.

Rimanendo deliberatarj e dopo pagato l' eventuale differenza fino l' importo del loro credito e quello della delibera verrà agli stessi tosto aggiudicata la proprietà dell' ente subastato, dichiarandosi in tale caso imputato a sconto del loro avere l' importo prezzo della delibera.

*Realità da subastarsi*

Casa sita in S. Daniele in Calle Caporiacco al civ. n. 150, ed in quella mappa cens. descritta alli n. 266 sub. 1 di cens. pert. 0.04 rend. l. 21.06
n. 266 sub. 2 » » 16.38

cens. pert. 0.04 rend. l. 37.44

Stimata it. l. 4000, diconsi italiane lire quattromille.

Il presente si pubblichi come di metodo, e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura

S. Daniele, 2 settembre 1870.

Il R. Pretore

MARTINA

*Beltrame* Canc.

## PRESTITO A PREMII Della Città di Barletta

### TERZA ESTRAZIONE

20 Ottobre 1870.

**Obbligazioni rimborsate con Lire 100 oro**

**Serie 5413**

Numero 1 a Numero 50.

*Elenco delle* 128 *Obbligazioni premiate.*

| Obbligaz. premiate | | | | Obbligaz. premiate | | | | Obbligaz. premiate | | | | Obbligaz. premiate | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| n.d'ord. | Serie | Num. | Lire | n.d'ord. | Serie | Num. | Lire | n.d'ord. | Serie | Num. | Lire | n.d'ord. | Serie | Num. | Lire |
| 1 | 2000 | 30 | 25,000 | 33 | 891 | 29 | 50 | 65 | 2729 | 25 | 50 | 97 | 1469 | 32 | 50 |
| 2 | 242 | 41 | 1,000 | 34 | 1490 | 48 | 50 | 66 | 4262 | 22 | 50 | 98 | 3127 | 42 | 50 |
| 3 | 5100 | 45 | 500 | 35 | 4133 | 10 | 50 | 67 | 4481 | 31 | 50 | 99 | 4652 | 34 | 50 |
| 4 | 2136 | 4 | 500 | 36 | 133 | 38 | 50 | 68 | 20 | 30 | 50 | 100 | 1808 | 1 | 50 |
| 5 | 5428 | 32 | 400 | 37 | 5892 | 13 | 50 | 69 | 4319 | 26 | 50 | 101 | 46 | 15 | 50 |
| 6 | 2788 | 39 | 400 | 38 | 5187 | 3 | 50 | 70 | 2968 | 3 | 50 | 102 | 3985 | 35 | 50 |
| 7 | 5863 | 21 | 300 | 39 | 5025 | 27 | 50 | 71 | 527 | 37 | 50 | 103 | 2761 | 8 | 50 |
| 8 | 2851 | 31 | 300 | 40 | 5548 | 1 | 50 | 72 | 490 | 2 | 50 | 104 | 1552 | 5 | 50 |
| 9 | 1038 | 41 | 100 | 41 | 5926 | 22 | 50 | 73 | 4464 | 13 | 50 | 105 | 2575 | 10 | 50 |
| 10 | 2914 | 35 | 100 | 42 | 1779 | 31 | 50 | 74 | 79 | 18 | 50 | 106 | 5395 | 20 | 50 |
| 11 | 1765 | 13 | 100 | 43 | 1049 | 35 | 50 | 75 | 1563 | 41 | 50 | 107 | 1426 | 21 | 50 |
| 12 | 5384 | 40 | 100 | 44 | 4058 | 13 | 50 | 76 | 3510 | 36 | 50 | 108 | 3265 | 30 | 50 |
| 13 | 187 | 20 | 100 | 45 | 393 | 14 | 50 | 77 | 790 | 12 | 50 | 109 | 5890 | 37 | 50 |
| 14 | 5407 | 46 | 100 | 46 | 5651 | 19 | 50 | 78 | 1892 | 27 | 50 | 110 | 1089 | 35 | 50 |
| 15 | 4576 | 43 | 100 | 47 | 5569 | 42 | 50 | 79 | 3126 | 26 | 50 | 111 | 5428 | 32 | 50 |
| 16 | 839 | 2 | 100 | 48 | 217 | 1 | 50 | 80 | 130 | 14 | 50 | 112 | 5558 | 28 | 50 |
| 17 | 4001 | 26 | 100 | 49 | 5297 | 17 | 50 | 81 | 5913 | 12 | 50 | 113 | 4218 | 35 | 50 |
| 18 | 4948 | 8 | 100 | 50 | 4281 | 1 | 50 | 82 | 5063 | 40 | 50 | 114 | 3292 | 43 | 50 |
| 19 | 5463 | 7 | 100 | 51 | 1338 | 12 | 50 | 83 | 1166 | 38 | 50 | 115 | 2827 | 13 | 50 |
| 20 | 147 | 7 | 100 | 52 | 3765 | 45 | 50 | 84 | 4354 | 1 | 50 | 116 | 1307 | 9 | 50 |
| 21 | 1484 | 45 | 100 | 53 | 2183 | 16 | 50 | 85 | 3992 | 4 | 50 | 117 | 185 | 6 | 50 |
| 22 | 2331 | 42 | 100 | 54 | 3555 | 19 | 50 | 86 | 1762 | 49 | 50 | 118 | 5937 | 18 | 50 |
| 23 | 1633 | 33 | 100 | 55 | 2102 | 15 | 50 | 87 | 436 | 6 | 50 | 119 | 805 | 28 | 50 |
| 24 | 585 | 22 | 100 | 56 | 5464 | 12 | 50 | 88 | 3953 | 38 | 50 | 120 | 5295 | 2 | 50 |
| 25 | 802 | 39 | 100 | 57 | 1640 | 18 | 50 | 89 | 3864 | 23 | 50 | 121 | 5910 | 32 | 50 |
| 26 | 3072 | 7 | 100 | 58 | 3051 | 22 | 50 | 90 | 1207 | 18 | 50 | 122 | 4509 | 31 | 50 |
| 27 | 1230 | 1 | 100 | 59 | 4235 | 39 | 50 | 91 | 3345 | 30 | 50 | 123 | 3679 | 34 | 50 |
| 28 | 5114 | 35 | 100 | 60 | 5165 | 4 | 50 | 92 | 3080 | 43 | 50 | 124 | 1761 | 11 | 50 |
| 29 | 5656 | 2 | 50 | 61 | 4975 | 12 | 50 | 93 | 1987 | 17 | 50 | 125 | 5596 | 23 | 50 |
| 30 | 4560 | 10 | 50 | 62 | 4408 | 22 | 50 | 94 | 1350 | 5 | 50 | 126 | 1603 | 39 | 50 |
| 31 | 1707 | 25 | 50 | 63 | 163 | 22 | 50 | 95 | 4095 | 23 | 50 | 127 | 1643 | 9 | 50 |
| 32 | 2883 | 17 | 50 | 64 | 4631 | 16 | 50 | 96 | 3491 | 13 | 50 | 128 | 62 | 13 | 50 |

Il pagamento dei Rimborsi e Premi verrà eseguito a partire dal 20 Aprile 1871 presso la Cassa del Comune di Barletta e presso le Ditte assuntrici *Onofrio Fanelli* Toledo 256, Napoli, *B. Testa* e C. via dei Neri 27 Firenze, *Dreyfus, Scheyer* et C. 2 Chaussée d' Antin Parigi, *Banque Générale de Crédit* 1 rue du Dix Décembre Parigi.

Le obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai Premi di tutte le successive Estrazioni.

La prossima Estrazione avrà luogo il 20 Novembre 1870.

Barletta, 20 ottobre 1870.

IL SINDACO

**G. R. SCELZA**

Gli Assessori

*F. S. Vista, R. Fonsmorti, G. Cafiero, S. Calabrese*

Il Segretario *F. Girondi.*



*Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.*